

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7697 Concerne	21 agosto 2019	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 18 febbraio 2019 presentata nella forma elaborata da Paolo Pamini e cofirmatari (ripresa da Sergio Morisoli) "Permettiamo ai giovani di prendere in mano il futuro del clima dando un chiaro segnale alle cittadini e ai cittadini ticinesi"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con l'iniziativa qui in esame Sergio Morisoli ed altri cofirmatari nel frattempo non più membri del Gran Consiglio chiedono al Parlamento di adottare un decreto legislativo urgente mediante il quale permettere a ogni classe delle scuole medie superiori del Cantone di votare sulla temperatura massima nella propria aula durante il periodo invernale.

La questione del risparmio energetico nel periodo invernale e del conseguente minor uso di gasolio, legno o di altri vettori energetici negli spazi di uso collettivo è di sicuro interesse, ma lo scrivente Consiglio ritiene che un dibattito interno alle sedi scolastiche (non solo quelle di scuola media superiore) attorno a questo tema possa e debba avvenire utilizzando gli usuali canali e il normale dialogo tra gli organismi che la legislazione mette a disposizione delle scuole (assemblea degli allievi, collegio dei docenti, direzione di istituto), senza la necessità di una nuova base legale specifica e dettagliata.

Un simile dibattito e le eventuali misure che ne dovessero scaturire devono tenere conto della situazione logistica della scuola (luogo nel quale si trova, possibilità o meno di differenziare le temperature al suo interno tra i vari locali e spazi ecc.) e devono considerare che il concetto proposto con l'iniziativa secondo cui ogni classe avrebbe una propria aula nella quale passerebbe la maggior parte del proprio tempo non corrisponde all'attuale realtà scolastica, nella quale gli allievi sono molto mobili all'interno dell'istituto tra un'aula e l'altra.

Per quanto riguarda la situazione logistica della singola sede scolastica, osserviamo che le modalità di riscaldamento degli stabili scolastici cantonali sono raggruppabili in tre categorie ben distinte:

- Scuola con riscaldamento regolabile in ogni aula;
- Scuola a più blocchi riscaldabili a temperature diverse;
- Scuola in cui la temperatura non può essere modificata in modo parziale.

Di seguito alcuni esempi esplicativi, che permettono una migliore comprensione delle tipologie presenti e dei limiti che comporterebbe l'adozione della proposta contenuta nell'atto parlamentare.

a. Scuola con riscaldamento regolabile in ogni aula

Esempio: Liceo 1 Lugano.

Descrizione: in ogni singola aula è possibile procedere alla regolazione dei corpi, agendo manualmente sulle valvole, fino ad ottenere la temperatura desiderata. L'operazione, piuttosto semplice da eseguire, non permette però un facile ottenimento della temperatura auspicata, che dovrà essere verificata con la posa di termometri e continuamente corretta fino al raggiungimento dell'obiettivo voluto. Considerato che molte aule non sono usate da una sola classe, una regolazione effettuata da classi diverse renderebbe difficile il raggiungimento di un obiettivo ecologico effettivo.

b. Scuola a più blocchi riscaldabili a temperature diverse

Esempio: Centro professionale tecnico Bellinzona.

Descrizione: nella fattispecie è possibile agire sulla regolazione di diversi corpi, che all'interno non potranno subire ulteriori modifiche. Blocco aule ala est, blocco aule ala ovest, elemento centrale (aula magna, segreteria, direzione), ristorante scolastico, palestra, officina.

Altro esempio: scuola media Caslano.

Descrizione: la struttura è suddivisa nei blocchi A,B,C e palestra. Nei blocchi A,B e C ci sono le aule, la parte amministrativa con il segretariato e la direzione, i laboratori e i servizi. Nelle aule d'informatica, presso il segretariato e presso la direzione sono installati dei ventilconvettori che permettono una regolazione mirata della temperatura, mentre tutti gli altri spazi sono riscaldati con serpentine. La variazione di temperatura è possibile sui singoli blocchi, ma non per ogni spazio interno agli stessi.

c. Scuola in cui la temperatura non può essere modificata in modo parziale

Esempio: scuola media Agno.

Descrizione: i tre blocchi in cui ci sono le aule fanno capo ad un unico gruppo di riscaldamento. Non è possibile la regolazione parziale della temperatura di ogni singolo blocco. Sono riscaldate con gruppi dedicati le aule speciali, la palestra, la piscina e l'atrio principale.

Non va poi dimenticato che la scuola è anche un luogo di lavoro e che a questo proposito fungono da riferimento le diverse disposizioni federali in materia di clima e benessere in questi luoghi. L'art. 16 dell'Ordinanza 3 concernente la Legge sul Lavoro stabilisce una temperatura dell'aria compresa tra i 21° e i 23° per un'attività sedentaria come quelle di studenti e funzionari amministrativi. Determinanti sono anche l'umidità dell'aria e la velocità dell'aria (correnti d'aria) in ogni singolo ambiente (che possono variare anche da locale a locale o da zona a zona di ogni edificio), fattori che potrebbero determinare ulteriormente una percezione di malessere e mancanza di comfort qualora si scendesse sotto i valori indicati dall'Ordinanza, quindi sotto i 21°. Sotto tale valore l'ordinanza non considera più tutelata la salute dell'individuo.

Interessante inoltre osservare come le norme tecniche che trattano del tema tendano a ritenere che il benessere (anche relativamente al calore dei locali) sia dato qualora almeno

l'85% delle persone coinvolte siano soddisfatte (cfr. norma UNI EN ISO 7730), applicando un quorum quindi ben più elevato di quello proposto con l'iniziativa qui in discussione.

Sebbene un dibattito interno alle diverse sedi scolastiche sul tema del riscaldamento invernale venga salutato positivamente, si chiede al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa, che chiede di aggiungere una legge non necessaria al nostro corpo legislativo fondata su concetti lontani dalla realtà effettiva.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri